

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 GIUGNO 1875

certamente nè i soli del loro genere che possano essere escogitati, nè soprattutto i soli in altro genere che possano essere opportuni. Io ho ripetuto più volte che, quando la minoranza della Commissione ci ha presentata una serie di disposizioni che avevano per effetto di modificare il procedimento giudiziario, noi abbiamo dovuto riflettere seriamente a tutta l'autorità di un simile giudizio, e ci siamo detto: se noi non credevamo ciò indispensabile, e per contrario la minoranza della Commissione lo crede, l'inchiesta verrà a chiarire se veramente questi poteri ulteriori possano e debbano essere efficacemente usati.

E poi, e anche questo l'ho detto più volte, non è solo di pubblica sicurezza che bisogna occuparsi; vi sono ancora altri fenomeni che bisogna curare, vi sono altri mezzi igienici, educativi, mezzi di lavoro, mezzi di comunicazioni e tanti altri che possono e debbono essere utilmente adoperati. Ora la Commissione d'inchiesta avrà per effetto di esaminare ancora tutte queste parti e di proporre al Parlamento quello che essa riputerà conveniente. (*Mormorio a sinistra*)

In questo senso adunque l'inchiesta è, a nostro avviso, non la dimostrazione dei provvedimenti che abbiamo chiesto, secondo noi, nel limite più ristretto, ma l'esame di quello che convenga fare non solo in ordine alla pubblica sicurezza, ma anche in molti altri ordini di provvidenze che possono essere utili.

Ecco il concetto nostro dell'inchiesta. E se tale è l'inchiesta, essa non può essere invocata come ragione per non accordare al Governo quei provvedimenti che esso reputa intanto indispensabili. Se mi è riuscito di esprimere chiaro il mio concetto, pare evidente che il Governo, mentre potrebbe accettare la formola proposta dall'onorevole Codronchi, perchè è un articolo di legge che durante l'inchiesta gli dà quelle facoltà che esso reputa indispensabili, non potrebbe accettare un ordine del giorno che lo lascierebbe nelle condizioni identiche nelle quali oggi si trova e respingendo o sospendendo (il che equivarrebbe per ora allo stesso) questi provvedimenti, gli lascierebbe tutta la responsabilità della tutela della sicurezza medesima.

Questa responsabilità, o signori, è molto grave; e inoltre pensate alla differenza che passa, qualunque sia l'opinione che si professa, fra il sedere al banco della Commissione o su quello dei ministri. Pensate signori, che la questione di sicurezza pubblica è vitale.

Io comprendo benissimo che la parola *confidando* potesse nell'animo dell'onorevole Depretis, e nell'animo della maggioranza della Commissione pro-

durre tale impressione, da non accettarla. È troppo naturale, ed io non poteva e non doveva aspettarmi cosa diversa; ma io posso e devo aspettarmi che quelli i quali credono che il Governo userà con saviezza e con prudenza delle facoltà che egli crede indispensabili e che ha chieste, gli daranno questa prova di fiducia; e che mentre l'inchiesta si compie, non lo lascieranno davanti ad una tremenda responsabilità, senza nessun mezzo di provvedere. (*Bene! a destra*)

PRESIDENTE. Prego dunque la Camera a ritenere, che essa ha davanti a sè due progetti. L'uno è quello del Ministero, presentato dall'onorevole presidente del Consiglio in un solo articolo e letto ieri; l'altro è quello contrappostovi dalla maggioranza della Commissione. La discussione dunque deve aggirarsi nell'ordine d'idee racchiuse nei due concetti diversi che informano questi progetti; ed io spero che le due precedenti sedute che abbiamo spese...

CARBONELLI. Inutilmente.

PRESIDENTE. Non inutilmente, onorevole Carbonelli, ma che abbiamo speso in un lodevolissimo intento, poichè hanno giovato a dare un indirizzo più preciso alla discussione.

Prego dunque la Camera di ritenere che la discussione si apre sul progetto ministeriale, al quale sta di fronte quello della maggioranza della Commissione.

DE RENZIS. Domando la parola sull'ordine della discussione.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DE RENZIS. L'onorevole presidente ha in questo momento detto che non rimpiauge i due giorni di tempo che abbiamo impiegato nella discussione preliminare che abbiamo fatto per incamminarci poi nella discussione del progetto di legge presentato dal Ministero.

La Camera, certamente per un sentimento di patriottismo, ha pensato d'inviare le due proposte, sia quella dell'onorevole Codronchi, sia quella dell'onorevole Liroy alla Commissione, e non ha rimpianto neanch'essa le 48 ore di tempo che impiegava per questo nuovo metodo tenuto. Ora però la nostra discussione per quanto è stata lenta nei primi due giorni deve procedere alacramente e senza intoppi a fine di venir presto ad una conclusione.

L'onorevole presidente ha detto che abbiamo davanti due proposte. Mi perdoni, onorevole presidente, ma noi abbiamo dinanzi tre proposte e non due come ella ammetteva.

A me pare che questi provvedimenti di pubblica sicurezza ci siano presentati sotto tre diverse forme. C'è quella della legge propriamente detta; la se-